



Repertorio n. 77125

Raccolta n. 50093

VERBALE DI ASSEMBLEA DI

"BANGHERANG ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE"

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il giorno ventinove giugno duemilaventitré, alle ore 14.30.

In Bologna, Via Galliera n. 8.

Davanti a me Federico Tassinari, notaio iscritto al Collegio notarile del Distretto di Bologna, con residenza in Imola,
è comparsa

- MONTAGNINI Alice, nata a Ostiglia (MN) il giorno 24 marzo 1985, domiciliata ove *infra* per la carica.

Detta parte comparente, di cittadinanza italiana, della cui identità personale io notaio sono certo, dichiarando di agire nella qualità di Presidente del Consiglio Direttivo della associazione **"BANGHERANG ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE"**, con sede in Cento (FE), Via Cavalieri n. 5, codice fiscale 02070310384 (nel seguito, l'"Associazione"), mi richiede di redigere il verbale di assemblea di detta associazione.

A norma dell'art. 17 dello statuto, assume la Presidenza dell'assemblea essa parte comparente, la quale, avendolo autonomamente verificato, dichiara che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata nelle forme statutarie in questo luogo, giorno e ora, in unica convocazione;

- sono presenti, in proprio o per valida delega che resta acquisita agli atti sociali, tutti gli associati, come risulta dall'elenco presenze che si allega al presente atto **sub A)**;

- è presente il Consiglio Direttivo, nelle persone dei componenti risultanti dall'elenco presenze sopra allegato;

- tutti gli intervenuti si dichiarano sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno, e nessuno si oppone alla loro trattazione.

Il Presidente, accertata la regolarità della costituzione, l'identità e la legittimazione dei presenti,

dichiara

validamente costituita l'assemblea ai sensi dell'art. 19 dello statuto e atta a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Trasformazione in cooperativa sociale; delibere inerenti e conseguenti

A questo punto, il Presidente passa alla trattazione dell'ordine del giorno ed espone all'assemblea le ragioni che consigliano di addivenire alla trasformazione dell'Associazione in società cooperativa sociale, la quale sarà retta, per quanto non previsto dal Titolo VI del codice civile e in quanto compatibili, dalle disposizioni sulle società a responsabilità limitata, e alla quale si applicheranno, in particolare, le disposizioni di cui alla

Reg.to a Bologna
il 11/07/2023
n. 31307
Serie 1T
euro 200,00

Legge 8 novembre 1991, n.381, relativa alla disciplina delle cooperative sociali e successive modificazioni ed integrazioni, le disposizioni di cui alla Legge 3 aprile 2001, n. 142 di riforma della figura del socio lavoratore, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 in materia di impresa sociale.

Il Presidente dà atto che con il consenso unanime degli associati, che in questa sede viene espressamente ribadito, gli amministratori sono stati esonerati dall'obbligo di redigere la relazione che illustri le motivazioni e gli effetti della trasformazione.

Il Presidente evidenzia, quindi, che la prospettata operazione è possibile, in quanto:

- la trasformazione dell'Associazione non è vietata dalla legge né dall'atto costitutivo o dallo statuto;
- trattandosi di trasformazione in società cooperativa sociale, e come altresì affermato da autorevole dottrina, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 2500 *octies*, comma 3, cod. civ.;
- l'Associazione, in ogni caso, è stata costituita dopo il 1° gennaio 2004.

A tal fine, il Presidente espone che, come pure affermato da autorevole dottrina, non è necessaria la redazione della relazione di stima ai sensi dell'art. 2343 cod. civ. qualora:

- a) i soci, al momento della trasformazione, sottoscrivano integralmente il capitale sociale della cooperativa, anche nella misura minima prevista dall'art. 2525, comma 1, cod. civ.;
- b) l'intero patrimonio dell'Associazione sia destinato a riserva indivisibile (art. 2545 *ter* cod. civ.), che potrà essere conseguentemente iscritto nel bilancio della società facendo riferimento ai valori dell'attivo e del passivo risultanti dalle scritture contabili dell'associazione.

Il Presidente aggiunge che:

- l'Associazione non si trova in stato di liquidazione;
- non sono in corso contratti che prevedono la preventiva informazione o autorizzazione della controparte circa la modifica del tipo;
- a norma dell'art. 48, comma 2, D.lgs. 117/2017, la presente deliberazione di trasformazione dovrà essere iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS);
- ai sensi del combinato disposto dell'art. 42-*bis*, ultimo comma, cod. civ. dell'art. 2500, comma 3, cod. civ. e dell'art. 2500 *novies* cod. civ., norme da ritenersi prudenzialmente applicabili al caso di specie, gli effetti della trasformazione decorreranno dopo sessanta giorni dal giorno in cui sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni, di cui al comma 2 del citato art. 2500 cod. civ., nel RUNTS

ovvero, qualora detta iscrizione non fosse possibile in considerazione dello stato di avanzamento del RUNTS che risulta ad oggi non ancora completato, dal giorno in cui sarà eseguita altra forma di pubblicità equipollente (es. pubblicazione sul sito *internet* dell'ente). Nel suddetto termine di sessanta giorni, i creditori sociali possono proporre opposizione.

Proseguendo nell'esposizione, il Presidente illustra che:

- il capitale sociale della società cooperativa risultante dalla trasformazione sarà diviso in azioni del valore nominale di euro 25 (venticinque) ciascuna. Detto capitale risulterà ripartito dai soci di seguito indicati, ognuno dei quali sottoscrive n. 40 (quaranta) azioni, per un controvalore complessivo di euro 1.000 (mille):

* Alice Montagnini, nata il 24/03/1985 a Ostiglia (MN) c.f. MNTLCA85C64G186E;

* Alice Tassinari, nata il 20/02/1985 a Cento (FE) c.f. TSSLCA85B60C469Z;

* Giulia Ginesi, nata il 14/08/1985 a Cento (FE) c.f. GNSGLI85M54C469W;

* Irene Prendin, nata il 12/09/1987 a Bentivoglio (BO) c.f. PRNRNI87P52A785G;

* Irena Krsteva, nata il 09/06/1991 a Skpoje (Macedonia del Nord) c.f. KRSRNI91H49Z148G;

* Stefano Resca, nato il 12/08/1988 a Bentivoglio (BO) c.f. RSCSFN88M12A785I;

* Maria Laura Luppi, nata il 02/05/1995 a Reggio nell'Emilia (RE) c.f. LPPMLR95E42H223Q;

* Sofia Galli, nata il 05/03/1994 a Cento (FE) c.f. GLLSFO94C45C469E;

* Giulia Castelli, nata il 25/11/1998 a Treviglio (BG) c.f. CSTGLI98S65L400G;

* Alessandro Donati, nato il 14/12/1993 a Bologna (BO) c.f. DNTLSN93T14A944W;

* Cecilia Presti, nata il 05/01/1995 a Cento (FE) c.f. PRSCCL95A45C469C;

- in forza di quanto sopra precisato, detto capitale viene versato in denaro da ciascun socio come segue:

* quanto ad euro 25 (venticinque), sono stati versati, prima della sottoscrizione del presente atto, nelle casse sociali;

* i soci si obbligano a versare l'importo residuo in rate mensili di euro 25 (venticinque) cadauna;

- la società cooperativa risultante dalla trasformazione sarà regolata dallo statuto conforme al nuovo tipo societario conseguente alla trasformazione, le cui clausole vengono brevemente esposte agli intervenuti;

- in particolare, la società risultante dalla trasformazione avrà la seguente denominazione sociale: **"Cooperativa Bangherang - Soc. Coop. Sociale"**, in breve **"Bangherang Cooperativa Sociale"** e trasferirà la sede nel Comune di Sala

Bolognese (BO), in Via Gramsci n. 93A;

- la società risultante dalla trasformazione conserverà i diritti e gli obblighi e proseguirà in tutti i rapporti, anche processuali, dell'Associazione trasformanda.

Quanto alle cariche sociali:

a) in ordine all'amministrazione della società risultante dalla trasformazione:

- il Presidente informa che tutti gli Amministratori, con comunicazioni scritte conservate negli atti sociali, hanno rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico conferito, con effetti decorrenti dalla data di efficacia della trasformazione;

- conseguentemente, il Presidente propone che, a far corso dalla data di efficacia della trasformazione, e fino a nuova determinazione dei soci, la società cooperativa venga amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da 5 (cinque) membri, con durata in carica di 3 (tre) esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, nelle persone di:

* Alice Montagnini, nata il 24/03/1985 a Ostiglia (MN) c.f. MNTLCA85C64G186E, Presidente;

* Giulia Ginesi, nata il 14/08/1985 a Cento (FE) c.f. GNSGLI85M54C469W, Consigliere;

* Stefano Resca, nato il 12/08/1988 a Bentivoglio (BO) c.f. RSCSFN88M12A785I, Consigliere;

* Irena Krsteva, nata il 09/06/1991 a Skopje (Macedonia del Nord) c.f. KRSRNI91H49Z148G, Consigliere;

* Cecilia Presti, nata il 05/01/1995 a Cento (FE) c.f. PRSCCL95A45C469C, Consigliere;

tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale, ciascuno dei quali ha preventivamente accettato la carica, presentando dichiarazione - che resta acquisita agli atti sociali - circa l'inesistenza, a suo carico, delle cause di ineleggibilità previste dall'art. 2382 cod. civ. e di interdizioni dall'ufficio di amministratore adottate nei suoi confronti in uno Stato membro dell'Unione europea;

b) in ordine al controllo della società risultante dalla trasformazione, il Presidente, dando atto che non ricorrono i presupposti di cui all'art. 2477 cod. civ. e che, come chiarito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la nota n. 2491 del 22 febbraio 2018, non si ritengono applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'art. del 10 D.lgs. 112/2017 in tema di organi di controllo interno, propone:

- di nominare un revisore legale dei conti in persona di:

* PULIATTI Carmela, nata a Gaeta (LT) il giorno 22 aprile 1961, domiciliata in Bologna (BO), Via San Gervasio n. 6, codice fiscale dichiarato PLT CML 61D62 D843W, iscritta al Registro dei revisori legali al n. 76583, giusta d.m.

Economia e Finanze in data 26 maggio 1999, pubblicato in G.U.R.I. n. 45 del giorno 8 giugno 1999, la quale ha preventivamente accettato la nomina, dichiarando che a proprio carico non sussistono cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge;

- che l'incarico della revisione legale dei conti duri tre esercizi, con termine alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico;

- di rinviare a successiva decisione dei soci la determinazione del compenso del revisore.

L'assemblea, udito quanto sopra esposto dal Presidente mediante consenso dato verbalmente da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto, all'unanimità

delibera

1) di addivenire alla trasformazione dell'Associazione in società cooperativa sociale, la quale conserverà, per effetto della trasformazione, i diritti e gli obblighi e proseguirà in tutti i rapporti, anche processuali, dell'Associazione;

2) di stabilire che la società cooperativa risultante dalla trasformazione:

- avrà la seguente denominazione sociale: **"Cooperativa Bangherang - Soc. Coop. Sociale"**, in breve **"Bangherang Cooperativa Sociale"** e trasferirà la sede nel Comune di Sala Bolognese (BO), in Via Gramsci n. 93A;

- sarà regolata dallo statuto sociale come sopra esposto e assumerà il sistema di amministrazione e controllo sopra proposto;

- avrà un capitale sociale suddiviso in azioni del valore nominale di euro 25 (venticinque) ciascuna. Detto capitale risulterà ripartito dai soci di seguito indicati, prendendo atto che ognuno dei quali ha sottoscritto n. 40 (quaranta) azioni, per un controvalore complessivo di euro 1.000 (mille):

* Alice Montagnini, nata il 24/03/1985 a Ostiglia (MN) c.f. MNTLCA85C64G186E;

* Alice Tassinari, nata il 20/02/1985 a Cento (FE) c.f. TSSLCA85B60C469Z;

* Giulia Ginesi, nata il 14/08/1985 a Cento (FE) c.f. GNSGLI85M54C469W;

* Irene Prendin, nata il 12/09/1987 a Bentivoglio (BO) c.f. PRNRNI87P52A785G;

* Irena Krsteva, nata il 09/06/1991 a Skpoje (Macedonia del Nord) c.f. KRSRNI91H49Z148G;

* Stefano Resca, nato il 12/08/1988 a Bentivoglio (BO) c.f. RSCSFN88M12A785I;

* Maria Laura Luppi, nata il 02/05/1995 a Reggio nell'Emilia (RE) c.f. LPPMLR95E42H223Q;

* Sofia Galli, nata il 05/03/1994 a Cento (FE) c.f.

GLLSFO94C45C469E;

* Giulia Castelli, nata il 25/11/1998 a Treviglio (BG) c.f. CSTGLI98S65L400G;

* Alessandro Donati, nato il 14/12/1993 a Bologna (BO) c.f. DNTLSN93T14A944W;

* Cecilia Presti, nata il 05/01/1995 a Cento (FE) c.f. PRSCCL95A45C469C;

- sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da 5 (cinque) membri, con durata in carica di 3 (tre) esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, nelle persone di:

* Alice Montagnini, nata il 24/03/1985 a Ostiglia (MN) c.f. MNTLCA85C64G186E, Presidente;

* Giulia Ginesi, nata il 14/08/1985 a Cento (FE) c.f. GNSGLI85M54C469W, Consigliere;

* Stefano Resca, nato il 12/08/1988 a Bentivoglio (BO) c.f. RSCSFN88M12A785I, Consigliere;

* Irena Krsteva, nata il 09/06/1991 a Skopje (Macedonia del Nord) c.f. KRSRNI91H49Z148G, Consigliere;

* Cecilia Presti, nata il 05/01/1995 a Cento (FE) c.f. PRSCCL95A45C469C, Consigliere;

tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale;

3) di nominare un revisore legale dei conti in persona di:

* PULIATTI Carmela, nata a Gaeta (LT) il giorno 22 aprile 1961, domiciliata in Bologna (BO), Via San Gervasio n. 6, codice fiscale dichiarato PLT CML 61D62 D843W, iscritta al Registro dei revisori legali al n. 76583, giusta d.m. Economia e Finanze in data 26 maggio 1999, pubblicato in G.U.R.I. n. 45 del giorno 8 giugno 1999, la quale ha preventivamente accettato la nomina, dichiarando che a proprio carico non sussistono cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge;

stabilendo ulteriormente:

- che l'incarico della revisione legale dei conti duri tre esercizi, con termine alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico;

- di rinviare a successiva decisione dei soci la determinazione del compenso del revisore;

4) di approvare lo statuto sociale che regolerà la società cooperativa risultante dalla trasformazione, che si allega al presente atto **sub B)**;

5) di stabilire che il capitale sottoscritto viene versato in denaro da ciascun socio come segue:

* quanto ad euro 25 (venticinque), sono stati versati, prima della sottoscrizione del presente atto, nelle casse sociali;

* i soci si obbligano a versare l'importo residuo in rate mensili di euro 25 (venticinque) cadauna;

6) di dare atto che, ai sensi del combinato disposto

dell'art. 42-bis, ultimo comma, cod. civ. dell'art. 2500, comma 3, cod. civ. e dell'art. 2500 *novies* cod. civ., norme da ritenersi prudenzialmente applicabili al caso di specie, gli effetti della trasformazione decorreranno dopo sessanta giorni dal giorno in cui sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni, di cui al comma 2 del citato art. 2500 cod. civ., nel Registro unico nazionale del Terzo settore ovvero, qualora detta iscrizione non fosse possibile in considerazione dello stato di avanzamento del RUNTS che risulta ad oggi non ancora completato, dal giorno in cui sarà eseguita altra forma di pubblicità equipollente (es. pubblicazione sul sito *internet* dell'ente);

7) di conferire mandato al Presidente del Consiglio Direttivo, con facoltà di subdelega, per depositare la presente deliberazione di trasformazione per l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore e per compiere ogni e qualsiasi adempimento necessario o anche soltanto utile od opportuno, anche di pubblicità legale, per dare piena attuazione alla presente deliberazione.

Il Presidente dell'assemblea dichiara di aver accertato nel senso di cui sopra i risultati della votazione.

Null'altro essendovi da deliberare e nessun intervenuto chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 14.50.

Il comparente dichiara che la società trasformanda non è titolare di beni per i quali è prescritta la pubblicità del cambio di intestazione.

Ai sensi del reg. UE n. 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati), la parte comparente, ricevuta la debita informativa su finalità, conservazione, tempi, diritti dell'interessato, destinatari e destinazioni, in virtù della funzione e degli adempimenti di legge connessi al loro utilizzo, nella consapevolezza dell'importanza del servizio, autorizza il notaio rogante in quanto pubblico ufficiale e il suo ufficio al trattamento dei dati personali sensibili esplicitati nel presente atto; il consenso è reso a tempo indefinito in quanto connesso ad atto notarile avente validità non limitata nel tempo.

La parte comparente, sotto la sua personale responsabilità, consapevole della rilevanza penale del suo comportamento ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 231 del 2007, dichiara:

- di essere a conoscenza che le informazioni e gli altri dati forniti in occasione dell'istruttoria e della stipula del presente atto saranno impiegati dal notaio verbalizzante ai fini degli adempimenti previsti dal citato d.lgs.;
- che tali informazioni e dati sono aggiornati.

Le spese e competenze inerenti e conseguenti al presente atto, ammontanti approssimativamente a euro 4.000, sono a carico dell'Associazione.

La parte comparente mi dispensa dal dare lettura della

documentazione allegata.

Io notaio

dell'atto ho dato lettura alla parte comparente che lo approva e conferma.

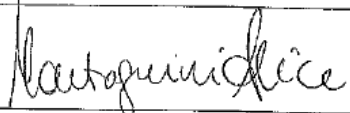
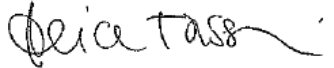
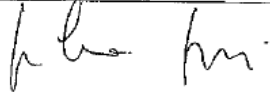
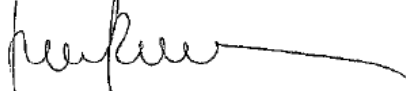



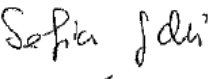
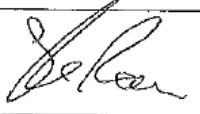
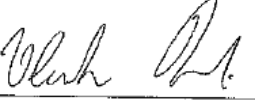
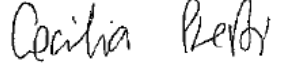
Scritto da persona di mia fiducia e completato da me notaio su due fogli per otto pagine.

Sottoscritto alle ore 14.50.

F.ti Montagnini Alice - FEDERICO TASSINARI

**ELENCO PRESENZE
DELL'ASSEMBLEA di
" BANGHERANG ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE"
del 29/06/2023**

SOCI

	NOME	DELEGA / LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA / PARTECIPAZIONE IN VIDEO
1	Alice Montagnini		
2	Alice Tassinari		
3	Giulia Ginesi		
4	Irene Prendin		
5	Irena Krsteva		
6	Stefano Resca		
7	Maria Laura Luppi		
8	Sofia Galli		
9	Giulia Castelli	STEFANO RESCA (DELEGATO)	
10	Alessandro Donati		
11	Cecilia Presti		



ORGANO DIRETTIVO

NOME	CARICA	FIRMA / PARTECIPAZIONE IN VIDEO
Alice Montagnini	Presidente	<i>Alice Montagnini</i>
Bernardo Balboni	Consigliere	/
Francesco D'Onghia	Consigliere	/
Maria Grazia Marvelli	Consigliere	VIDEO
Enrico Taddia	Consigliere	/

Allegato B) al n. 77125/50083 di rep.

STATUTO

TITOLO I

**DENOMINAZIONE – SEDE –
DURATA NORME APPLICABILI**

ART. 1

DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita con sede nel Comune di Sala Bolognese (BO), la società cooperativa sociale denominata "Cooperativa Bangherang - Soc. Coop. Sociale", in breve "Bangherang Cooperativa Sociale ". La cooperativa potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie ed uffici anche altrove.

ART. 2

DURATA

La durata della cooperativa decorre dalla sua legale costituzione fino al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacent) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

ART. 3

NORME APPLICABILI

Alla cooperativa si applicano le leggi speciali in materia, nonché le disposizioni previste dal Titolo VI del codice civile in quanto compatibili e, per quanto non previsto dal Titolo VI del codice civile, in quanto compatibili, le disposizioni sulle società a responsabilità limitata.

Alla cooperativa si applicano, in particolare, le disposizioni di cui alla Legge 8 novembre 1991, n.381, relativa alla disciplina delle cooperative sociali e successive modificazioni ed integrazioni, le disposizioni di cui alla Legge 3 aprile 2001, n.142 di riforma della figura del socio lavoratore, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 in materia di impresa sociale.

TITOLO II

SCOPO – OGGETTO



ART. 4

SCOPO

La cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione delle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 1991, n.381, in particolar modo, di favorire l'istruzione di giovani in età scolare, la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nonché le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nella gestione dei servizi e delle attività, ai sensi del D. lgs 3 luglio 2017, n. 112.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge n. 381 del 1991 come declinate al successivo art. 5 del presente statuto.

Per la realizzazione di ciò, la cooperativa organizza un'impresa senza fini di lucro che, mediante la solidale partecipazione della base sociale e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, svolga attività finalizzate alla qualificazione umana, morale, culturale e professionale, al recupero e alla valorizzazione delle risorse e delle potenzialità delle persone, per ottenere i seguenti obiettivi:

- a) promuovere la costruzione di una comunità educante, favorendo la creazione e il consolidamento della rete operativa tra soggetti pubblici e privati;
- b) promuovere interventi di integrazione tra giovani e cittadini per la ricerca di un nuovo ruolo sociale che ad essi può competere; in particolare per quanto attiene ad attività di carattere professionale, finalizzati ad un miglior inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- c) Promuovere azioni di educazione non formale rivolte a bambini, adolescenti, giovani e giovani adulti.

Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere tramite la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La cooperativa favorisce il miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci, ed in particolare promuove l'avviamento al lavoro, l'inserimento e la crescita professionale dei medesimi.

La cooperativa potrà svolgere la propria attività avvalendosi anche delle prestazioni lavorative di soggetti diversi dai soci.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, come disposto dalla L. 3 aprile 2001, n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

La tutela dei soci lavoratori viene esercitata dalla cooperativa e dalle Associazioni di rappresentanza, nell'ambito delle leggi in materia degli statuti sociali e dei regolamenti.

La cooperativa deve essere retta e disciplinata dai principi della mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2514.

La gestione sociale deve essere orientata al conseguimento dei parametri di scambio mutualistico prevalente di cui agli articoli 2512 e 2513 del codice civile. Per il requisito della prevalenza, si rende applicabile, in ogni caso, la disposizione di cui all'art. 111-septies, R.D. 30 marzo 1942, n. 318.

La cooperativa si propone, altresì, di partecipare al rafforzamento del Movimento Cooperativo unitario italiano. Per ciò stesso la cooperativa aderisce alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ed ai suoi organismi periferici nella cui giurisdizione ha la propria sede sociale.

Su deliberazione del consiglio d'amministrazione potrà aderire all'Associazione Nazionale di categoria ed alla relativa Associazione Regionale aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, nonché ad altri organismi economici o sindacali che si propongano iniziative di attività mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro o di servizio.

ART.5

La cooperativa, con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, ha per oggetto:

1. fornire servizi socio-assistenziali, sanitari, educativi, residenziali e non, a favore di soggetti svantaggiati, in particolare, nell'ambito delle dipendenze, della disabilità, di minori e famiglie in situazione di disagio e d'esclusione sociale;



2. Promuovere e gestire servizi a tutela del diritto dei minori e del loro benessere psico-fisico realizzando progetti per attività sociali-sanitarie-educative rivolte a giovani o persone svantaggiate, organizzando e gestendo servizi socio-sanitari ed educativi che favoriscano il processo di integrazione sociale, di formazione, di educazione, di riabilitazione;
3. gestire attività di prevenzione, promozione del benessere e di educazione permanente volte al conseguimento di nuove possibilità di partecipazione attiva per i soggetti utenti;
4. fornire servizi alla persona rivolti a immigrati, nomadi e richiedenti asilo, nonché a quanti che, per la loro condizione sociale o personale, necessitano di sostegno;
5. promuovere la cura del territorio, la presa in carico dei beni comuni e la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale con l'obiettivo di rendere consapevole la comunità, attivare la cittadinanza e sensibilizzare uno stile di vita più sostenibile.
6. svolgere attività psico-socio terapeutico ed ergo-terapeutico, intendendo con tale dizione, il recupero delle situazioni di disagio mediante la socio terapia, la psico terapia, congiunte ad attività di qualificazione e di riqualificazione professionale;
7. attuare interventi di promozione della qualità della vita rivolti a giovani e adulti significativi del territorio e di prevenzione a comportamenti a rischio di devianza;
8. promuovere e favorire la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione, la riqualificazione, la specializzazione professionale ed il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate e non;
9. gestire servizi educativi nell'ambito degli asili nidi, delle scuole dell'infanzia; in generale della scuola e del territorio e in collaborazione con servizi e istituzioni sociali, anche in riferimento a progetti di scolarizzazione e di prevenzione della dispersione scolastica;
10. promuovere attività di tempo libero utili a perseguire i fini sociali quali: centri giovanili, ludoteche;
11. realizzare ricerche nel campo psico-socio-pedagogico e in tutti quei campi che consentono di perseguire le finalità sociali anche attraverso la promozione di convegni, corsi di formazione, seminari;
12. organizzare e gestire corsi di formazione e aggiornamento e di riqualificazione del personale anche attraverso l'organizzazione di eventi e/o attività di tipo culturale e/o artistico;

13. promuovere strumenti e strategie compensative in situazione di disabilità giovanile e adulta attraverso la progettazione di percorsi formativi per gli operatori ed interventi di sostegno delle autonomie dei soggetti coinvolti;
14. Promuovere e gestire progetti volti a implementare le pari opportunità, la prevenzione e il contrasto di ogni violenza;
15. progettare e gestire sportelli rivolti alla cittadinanza quali: informa-giovani, sportelli sociali, sportello migranti nonché attività interculturali rivolte a minori ed adulti, quali: insegnamento dell'italiano, laboratori, attività di orientamento formativo e lavorativo, anche in convenzione con enti pubblici e privati;
16. progettare e gestire attività educative e sociali rivolte alla cittadinanza attraverso la gestione di servizi bibliotecari, nonché forme di comunicazione sociale tese all'interesse generale della comunità, alla promozione umana e all'integrazione sociale;
17. organizzare la gestione di servizi ed interventi per la difesa dell'ambiente compresa la progettazione e la realizzazione di fattorie didattiche e attività di educazione ambientale;
18. gestire servizi per i cittadini sia direttamente, sia in accordo o convenzione con enti pubblici e/o privati e, più in particolare, servizi aventi ad oggetto: la tutela, la promozione, la valorizzazione, l'uso aperto a tutti e senza distinzioni di provenienza, genere, età, di componente sociale e la progettazione delle biblioteche, degli archivi, dei centri di documentazione, foto-teche, mediateche e del loro patrimonio, delle ludoteche, dei centri gioco, dei centri di aggregazione sociale e culturale ed i centri di educazione alla sostenibilità/ambientale; promuovere inoltre la ricerca, la produzione, la gestione di progetti culturali e le condizioni per lo sviluppo ed il coordinamento delle iniziative di sperimentazione, ricerca e formazione nei settori socio culturali ed ambientali;
19. promuovere e gestire attività di approccio educativo che prevede l'utilizzo di metodologie solitamente utilizzati in contesti di educazione non formale;
20. gestire attività educative che favoriscano l'implementazione di un turismo etico e sostenibile anche attraverso la gestione di servizi accessori che veicolino fruitori all'attività educativa;
21. svolgere attività nell'ambito dell'educazione alla cultura economica, orientamento e contrasto alla dispersione scolastica;

22. Organizzare e gestire attività riguardanti la cultura digitale, educazione ai media, cittadinanza attiva e legalità, nonché l'educazione intergenerazionale;
23. Provvedere al supporto in fase di progettazione, gestione di progetti, rendicontazione, a favore di altre realtà che hanno impatto sociale, culturale, educativo ed ambientale;
24. Progettare e distribuire giochi educativi, nonché promuovere e sensibilizzare alle materie S.T.E.A.M.;
25. Pubblicare libri, fumetti e progettare, gestire e supportare interventi educativi/culturali;
26. Organizzare attività innovative per aziende per promuovere il welfare aziendale;
27. Offrire opportunità educative e culturali ai giovani e minori in condizione di detenzione totale o parziale

La cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali. Potrà costituire ed assumere partecipazioni in altre imprese consorzi ed associazioni, a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato.

La cooperativa si propone inoltre di stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia, istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. È pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma.

La cooperativa si propone di favorire e stimolare la formazione continua dei soci, nel rispetto delle inclinazioni e delle competenze di ognuno e ognuna, favorendo la crescita della cooperativa stessa.

La cooperativa si propone, inoltre, di costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale.

La cooperativa potrà emettere titoli obbligazionari ed altri titoli di debito ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di ogni altra disposizione in materia.

TITOLO III

SOCI LAVORATORI

ART. 6

REQUISITI DEI SOCI

Il numero dei soci lavoratori è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono essere soci tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa e, comunque, coloro che possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali.

I nuovi soci lavoratori possono essere ammessi in una categoria speciale, in ragione dell'interesse alla loro formazione ovvero al loro inserimento nell'impresa sociale; i nuovi soci lavoratori ammessi alla categoria speciale non possono, in ogni caso, superare un terzo del numero totale dei soci lavoratori.

Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di voto solo nelle deliberazioni relative all'approvazione del bilancio e non può rappresentare altri soci.

I soci appartenenti alla categoria speciale non possono essere eletti nel consiglio di amministrazione della cooperativa e non godono dei diritti di cui agli artt. 2422, 2545 bis, 2545 quinquies e 2545 sexies del codice civile.

Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 11 del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento, salvo l'eventuale risarcimento del danno, con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto tanto con riguardo al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spirare del suddetto termine.

Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate dall'art. 12 del presente statuto:

- a) l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione;
- b) l'inosservanza dei doveri di leale collaborazione con la compagine societaria;
- c) il mancato adeguamento agli standard produttivi o comunque l'inadeguatezza del socio, alla luce dei risultati raggiunti nell'attività svolta, con conseguente inopportunità del suo inserimento nell'impresa.

Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dal consiglio di amministrazione anche prima della scadenza del periodo di formazione o inserimento, fissato al momento della sua ammissione.

Il periodo di permanenza nella categoria speciale per la formazione o l'inserimento, non potrà superare i cinque anni.

Qualora, al termine del suddetto periodo, il socio appartenente alla categoria speciale non abbia esercitato il diritto di recesso o non sia stato escluso nei casi previsti ai precedenti commi, è ammesso a godere dei diritti che spettano ai soci lavoratori.

Il passaggio alla categoria ordinaria di socio lavoratore deve essere comunicato all'interessato e annotato a cura del consiglio di amministrazione nel libro dei soci.

Al socio appartenente alla categoria speciale, per quanto non previsto nel presente Titolo, si applicano le disposizioni dei soci lavoratori.

Le condizioni relative ai requisiti posseduti per l'ammissione a socio saranno oggetto di apposito Regolamento interno per l'ammissione dei soci.

Il socio lavoratore, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, stabilisce un ulteriore rapporto di lavoro, in conformità con l'apposito regolamento interno, in una delle forme di cui all'art. 4, comma 4, del presente statuto, sottoscrivendo apposito contratto con la cooperativa.

Possono essere, altresì, ammessi come soci anche elementi tecnici ed amministrativi nel numero necessario al buon funzionamento della società.

Possono, essere ammessi anche soci, denominati "soci volontari" che, condividendo lo scopo e le finalità della cooperativa, siano intenzionati a prestare la loro attività in modo gratuito per il raggiungimento degli scopi sociali, come consentito dall'art. 2 della Legge 381/1991. Il numero dei soci volontari non può superare la metà del numero complessivo dei soci lavoratori.

Possono, altresì, essere ammessi a soci, a norma dell'art. 11, Legge 381/1991, le persone giuridiche pubbliche o private nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle cooperative sociali e che condividono gli scopi sociali della cooperativa stessa, al fine di contribuire a migliorarne lo sviluppo.

Non potranno essere soci lavoratori coloro che esercitano in proprio, o vi abbiano interessenze dirette, imprese identiche ed affini a quella esercitata dalla cooperativa ed in concorrenza con quest'ultima, salvo diversa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta in conformità alle leggi speciali in materia di cooperazione di lavoro.

ART. 7

AMMISSIONE NUOVI SOCI

Chi intende essere ammesso come socio lavoratore dovrà presentare al consiglio di amministrazione domanda scritta che dovrà contenere:

- a) l'indicazione del nome, cognome, codice fiscale, residenza, cittadinanza, data e luogo di nascita;
- b) l'ammontare della quota che si propone di sottoscrivere, nel rispetto dei limiti di legge, del limite minimo di partecipazione stabilito dall'assemblea, oltre all'eventuale sovrapprezzo deliberato dall'assemblea su proposta del consiglio di amministrazione;
- c) l'indicazione dell'effettiva attività di lavoro, dell'eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto sociale della cooperativa, delle specifiche competenze possedute e l'intendimento di instaurare un ulteriore rapporto di lavoro in conformità con l'art. 4, comma 4 del presente statuto e con l'apposito regolamento, dei quali dichiara di aver preso visione;
- d) la dichiarazione di attenersi al presente statuto, ai regolamenti della cooperativa, dei quali dichiara di avere preso visione, ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

Se trattasi di società, associazioni od enti la domanda dovrà contenere, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b) e d):

- 1) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale, il codice fiscale e/o la partita I.V.A.;
- 2) la delibera dell'organo competente in merito all'adesione alla Cooperativa;
- 3) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.

Nella domanda di ammissione dei soci volontari di cui all'art.2, Legge 381/1991, oltre ai dati richiesti per gli altri soci lavoratori nel presente articolo, dovrà essere perfettamente specificata la volontarietà del rapporto associativo.



I soci volontari saranno iscritti in apposita sezione del libro soci.

Il consiglio di amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'articolo 6 del presente statuto e la inesistenza di cause di incompatibilità ivi indicate, delibera sulla domanda. L'ammissione a socio avrà effetto dal momento in cui il soggetto proponente verrà a conoscenza del positivo accoglimento della domanda, deliberato dal consiglio di amministrazione.

A seguito della delibera di ammissione e della conseguente comunicazione della stessa al soggetto interessato, gli amministratori provvederanno all'annotazione nel libro dei soci lavoratori o dei soci ammessi alla categoria speciale.

In caso di rigetto della domanda di ammissione, il consiglio di amministrazione dovrà entro sessanta giorni motivare la deliberazione e comunicarla agli interessati mediante raccomandata a.r..

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal consiglio di amministrazione, chi l'ha proposta può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prossima successiva convocazione.

Il consiglio di amministrazione nella relazione al bilancio illustra le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

ART. 8

TRASFERIMENTO DELLE QUOTE

Il capitale sociale dei soci lavoratori è costituito da quote che sono sempre nominative e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli, né essere cedute con effetto verso la cooperativa senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione.

Il socio lavoratore che intende trasferire le proprie quote deve darne comunicazione al consiglio di amministrazione con lettera raccomandata.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio lavoratore entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta; decorso tale termine, il socio è libero di trasferire le proprie azioni e la cooperativa deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio lavoratore l'autorizzazione deve essere motivato; contro il diniego il socio lavoratore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione avvalendosi della clausola di cui all'art. 44.

ART. 9

DIRITTI E OBBLIGHI DEI SOCI

Le quote sottoscritte potranno essere versate a rate nei termini da stabilirsi dal consiglio di amministrazione all'atto dell'ammissione.

I soci lavoratori sono obbligati:

- a) al versamento delle quote sottoscritte, con le modalità e nei termini sopra previsti;
- b) al versamento dell'eventuale sovrapprezzo deliberato dall'assemblea;
- c) al versamento della tassa di ammissione eventualmente stabilita dal consiglio di amministrazione;
- d) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

I soci lavoratori, inoltre:

- a) concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione della medesima;
- b) partecipano all'elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- c) contribuiscono alla formazione del capitale sociale, a partecipare al rischio d'impresa, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione.

L'esercizio del diritto di voto del socio lavoratore, spetta a colui che, alla data dell'assemblea, risulta iscritto nell'apposito libro da almeno 90 (novanta) giorni.

Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi direttamente alla Cooperativa.

ART. 10

PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO



La qualità di socio lavoratore si perde per recesso, esclusione o per causa di morte se il socio è persona fisica ovvero anche per scioglimento o liquidazione se il socio è diverso da persona fisica.

ART.11

RECESSO

Oltre che nei casi previsti dalla legge può recedere il socio lavoratore:

- A) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- B) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
- C) che abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro:

a. subordinato

1. in presenza di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, salvo quanto disposto dall'art. 12 punto 4, lett. a. 5

b. diverso da quello subordinato

1. in presenza di recesso contrattuale comunicato dalla cooperativa.

Il recesso non può essere parziale.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla cooperativa. Il consiglio di amministrazione deve esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione, verificando se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso. Se non sussistono i presupposti del recesso, il consiglio di amministrazione deve darne immediatamente comunicazione al socio, che entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può richiedere la conciliazione amministrata della controversia, ai sensi del successivo art. 44.

Il recesso diventa efficace, con riguardo al rapporto sociale, a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Fatto salvo quanto previsto dal presente articolo al comma 1, punto C), in caso di recesso, l'ulteriore rapporto di lavoro si risolverà di diritto a far data dal ricevimento della comunicazione della delibera del consiglio di amministrazione, con cui si constatano i legittimi motivi della risoluzione del rapporto sociale.

ART. 12

ESCLUSIONE

L'esclusione è pronunciata dal consiglio di amministrazione, oltre che nei casi previsti dalla legge nei confronti del socio lavoratore:

- che non risulti avere od abbia perduto i requisiti previsti per la partecipazione alla società;
- che venga dichiarato interdetto, inabilitato o fallito;
- che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente art. 6;
- che abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro:
 - A. subordinato
 1. per mancato superamento del periodo di prova deciso dalla cooperativa
 2. per mutuo consenso
 3. per dimissioni, anche in periodo di prova
 4. per licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo
 5. per perdita di appalto da parte della cooperativa, con conseguente assunzione presso diverso datore di lavoro
 - B. diverso da quello subordinato
 1. per mutuo consenso
 2. per recesso contrattuale comunicato dal socio lavoratore
 3. per inadempimento contrattuale, di non scarsa importanza, da parte del socio lavoratore
 4. per inadempimento contrattuale, di non scarsa importanza, da parte della cooperativa;
- sia in possesso dei requisiti per avere diritto ai trattamenti pensionistici previsti dalla legge;
- si trovi in condizioni di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale;
- non ottemperi alle obbligazioni derivanti dal presente statuto, dai regolamenti, dalle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto;
- senza giustificato motivo si renda moroso nel pagamento delle azioni sottoscritte o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la cooperativa;
- che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 9 del presente statuto senza la prevista autorizzazione del consiglio di amministrazione;



- che svolga o tenti di svolgere, mediante atti idonei a ciò univocamente diretti, attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali;
- che in qualunque modo arrechi danni gravi alla cooperativa.

Quando ricorrano particolari esigenze interne alla cooperativa, l'assemblea ordinaria ha facoltà di non decretare l'esclusione per i soci lavoratori che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.

L'esclusione diventa efficace, con riguardo al rapporto sociale, a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento deliberato dal consiglio di amministrazione.

Fatto salvo quanto previsto dal presente articolo, al comma 1, punto 4), in caso di esclusione, l'ulteriore rapporto di lavoro si risolverà di diritto a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento deliberato dal consiglio di amministrazione.

Contro la deliberazione di esclusione l'interessato può azionare la clausola di mediazione ed arbitrato, di cui all'art. 44 nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione.

ART. 13

CONTROVERSIE IN MATERIA DI RECESSO ED ESCLUSIONE

Le deliberazioni prese in materia di recesso ed esclusione, debbono essere comunicate ai soci lavoratori destinatari, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le controversie che insorgessero tra i soci lavoratori e la cooperativa in merito a provvedimenti adottati dal consiglio di amministrazione su tali materie saranno regolate dall'articolo 44 del presente statuto.

I soci che intendessero reclamare contro i menzionati provvedimenti del consiglio dovranno promuovere la procedura di mediazione ed arbitrato con atto comunicato a mezzo raccomandata alla cooperativa, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla ricevuta comunicazione dei provvedimenti stessi.

ART. 14

DIRITTI CONSEGUENTI AL RECESSO O ALL'ESCLUSIONE

I soci lavoratori receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso delle somme versate per liberare le quote da essi sottoscritte, aumentate di quelle ad essi eventualmente attribuite per rivalutazione e ristorno, a norma del successivo articolo 27 del presente statuto.

La liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio lavoratore, diventa operativo, eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, e, comunque, in misura mai superiore all'importo di cui al precedente comma.

Il pagamento, salvo il diritto di ritenzione spettante alla cooperativa fino a concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, deve essere eseguito entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

I soci receduti o esclusi avranno, altresì, diritto alla quota dei dividendi eventualmente maturati e deliberati, relativi al bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale diventa operativo.

ART. 15

MORTE DEL SOCIO

In caso di morte del socio lavoratore gli eredi conseguono il diritto al rimborso delle quote da lui effettivamente versate ed eventualmente attribuite nonché al pagamento dei dividendi maturati, nella misura e con le modalità previste nel precedente articolo 14.

Gli eredi del socio lavoratore deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione delle quote, atto notorio dal quale risulti chi sono gli aventi diritto e la nomina di un unico delegato alla riscossione.

ART. 16

PRESCRIZIONE DEI DIRITTI

I soci lavoratori receduti od esclusi e gli eredi del socio lavoratore deceduto dovranno richiedere il rimborso delle quote loro spettanti entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno devolute, con deliberazioni del consiglio di amministrazione, alla riserva legale.



ART. 17

TRATTAMENTO NORMATIVO ED ECONOMICO DEI SOCI LAVORATORI

Il trattamento economico e normativo dei soci lavoratori è determinato da apposito Regolamento, approvato dall'assemblea dei soci, tenendo conto della natura subordinata o diversa da quella subordinata del rapporto di lavoro instaurato con i medesimi.

In particolare, per i soci titolari di ulteriore rapporto di lavoro subordinato, il Regolamento richiama i contratti collettivi applicabili, nonché il riferimento ai minimi della contrattazione collettiva nazionale, tenendo, altresì, conto della quantità e qualità del lavoro prestato.

Per i soci aventi rapporti di lavoro differenti da quello di lavoro subordinato, il trattamento complessivo dei soci sarà proporzionato alla qualità e quantità del lavoro prestato e, comunque, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, non inferiore ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe.

Il Regolamento può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario in presenza dei quali l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte.

La cooperativa cura l'inserimento lavorativo del socio nell'ambito della propria struttura organizzativa aziendale favorendone la piena occupazione in base alle esigenze produttive.

In presenza di ragioni di mercato, produttive ed organizzative che non consentano l'utilizzo in tutto o in parte dei soci lavoratori, il consiglio di amministrazione potrà deliberare la sospensione e/o la riduzione della prestazione lavorativa del socio.

L'eventuale periodo di inattività sarà considerato, ai fini normativi ed economici periodo neutro a tutti gli effetti.

Ai fini del trattamento economico dei soci lavoratori si applica il rapporto concernente le differenze retributive tra i lavoratori di cui all'articolo 13 del D. lgs 112/2017.

TITOLO IV

SOCI FINANZIATORI

ART. 18

SOCI SOVVENTORI

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla cooperativa soci sovventori di cui all'art. 4 della Legge 31 gennaio 1992, N. 59.

Possono essere soci sovventori sia le persone fisiche che quelle giuridiche ed i soggetti diversi.

I soci sovventori persone fisiche e i rappresentanti dei soci sovventori diversi dalle persone fisiche possono essere nominati amministratori. La maggioranza degli amministratori deve comunque essere costituita da soci cooperatori.

ART. 19

CONFERIMENTI DEI SOCI SOVVENTORI

I conferimenti dei sovventori costituiscono il fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale di cui al precedente art. 5 del presente statuto.

I conferimenti stessi possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili.

Il valore di ciascuna azione è di Euro 25,00 (venticinque/00).

ART. 20

ACQUISTO DELLA QUALITA' DI SOCIO SOVVENTORE

L'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'assemblea con la quale devono essere stabiliti:

- a) l'importo complessivo della emissione;
- b) l'eventuale diritto di opzione dei soci cooperatori sulle azioni emesse;
- c) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle azioni, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore al 2% (due per cento) rispetto al dividendo corrisposto ai soci cooperatori;
- d) l'eventuale durata minima del conferimento e le modalità con cui il socio sovventore può esercitare la facoltà di recesso.

Il rapporto con i soci sovventori potrà essere ulteriormente disciplinato, in conformità alla normativa vigente in materia, da apposito regolamento approvato dall'assemblea.



La deliberazione dell'assemblea stabilisce, altresì, i compiti che vengono attribuiti al consiglio di amministrazione ai fini dell'emissione dei titoli.

L'ammissione del socio sovventore è deliberata dal consiglio di amministrazione.

ART. 21

DIRITTI DEI SOCI SOVVENTORI

A ciascun socio sovventore persona fisica potrà essere attribuito un solo voto.

A ciascun socio sovventore, diverso dalla persona fisica, non potranno essere attribuiti più di cinque voti, in relazione all'ammontare del conferimento effettuato.

Nel caso in cui il socio lavoratore sia anche socio sovventore, lo stesso avrà diritto ad un solo voto quale socio lavoratore, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 2538, comma 2, del codice civile.

L'esercizio del diritto di voto del socio sovventore, spetta a colui che, alla data dell'assemblea, risulta iscritto nell'apposito libro da almeno 90 (novanta) giorni.

Il numero complessivo dei voti attribuiti ai soci sovventori non deve superare, in ogni caso, il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.

Qualora, per qualunque motivo, si superi uno di tali limiti i voti dei soci sovventori verranno computati applicando un coefficiente rettificativo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portati.

ART. 22

OBBLIGHI DEI SOCI SOVVENTORI

Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente titolo, ai sovventori si applicano le disposizioni dettate per i soci lavoratori in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le cause di incompatibilità.

I soci sovventori sono obbligati:

1. al versamento delle azioni sottoscritte, con le modalità e nei termini previsti dall'apposito Regolamento;
2. all'osservanza dello Statuto, dei Regolamenti della cooperativa e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.

ART. 23

TRASFERIMENTO DELLE AZIONI DEI SOCI SOVVENTORI

Salvo contraria disposizione adottata dall'assemblea ordinaria in sede di emissione dei titoli, le azioni dei sovventori possono essere trasferite esclusivamente previo gradimento motivato del consiglio di amministrazione.

ART. 24

RECESSO DEI SOCI SOVVENTORI

Il recesso dei soci sovventori è disciplinato dall'articolo 2437 e seguenti del codice civile. Ai soci sovventori spetta inoltre il diritto di recesso qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'assemblea in sede di emissione delle azioni, a norma del precedente comma 1 lettera d), art. 20.

In questo caso, come in caso di scioglimento della cooperativa, il rimborso potrà avvenire esclusivamente al valore nominale, eventualmente rivalutato ai sensi del successivo art. 27 del presente statuto.

TITOLO V

PATRIMONIO SOCIALE E BILANCIO

ART. 25

PATRIMONIO SOCIALE

Il patrimonio della cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale dei soci lavoratori che è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote, ciascuna del valore nominale non inferiore né superiore ai limiti stabiliti dalla legge, comunque nel rispetto del limite minimo stabilito dall'assemblea dei soci;
- b) dal capitale sociale dei soci sovventori di cui al precedente Titolo IV, rappresentato da azioni nominative ciascuna del valore nominale di Euro 25,00 (venticinque) destinato alla costituzione del fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale, di cui all'articolo 5 del presente statuto;
- c) dalla riserva legale, formata con le quote degli utili di esercizio di cui al successivo articolo 27;
- d) da ogni altra riserva costituita e/o prevista per legge;



e) dalla riserva straordinaria.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio e conseguentemente i soci nel limite delle azioni sottoscritte ed eventualmente assegnate.

Le riserve non possono essere ripartite, in qualunque forma, fra i soci lavoratori né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento.

La cooperativa ha facoltà di non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346, comma 1, del Codice Civile.

ART. 26

ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale il consiglio di amministrazione provvede alla redazione del bilancio, secondo le disposizioni di legge.

Nella nota integrativa devono essere riportati separatamente i dati dell'attività svolta con i soci, distinguendo le diverse gestioni mutualistiche

Gli amministratori documentano, sempre nella nota integrativa, la condizione di prevalenza, ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile, tenendo conto, in ogni caso, della disposizione di cui all'art. 111-septies, R.D. 30 marzo 1942 n. 318.

Il bilancio deve essere accompagnato dalla relazione sulla gestione, nella quale, in particolare, sono indicati i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere di cooperativa a mutualità prevalente della società. Nella suddetta relazione gli amministratori illustrano anche le ragioni delle deliberazioni adottate con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Le indicazioni di cui agli artt. 2545 e 2528 del Codice Civile devono essere riportate nella nota integrativa qualora, ai sensi di legge, possa omettersi la relazione sulla gestione.

Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o, se la cooperativa è tenuta alla redazione del bilancio consolidato e comunque quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della cooperativa, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il consiglio di amministrazione, con propria deliberazione presa prima della scadenza dei 90 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale, dovrà enunciare le particolari esigenze per cui si rendesse eventualmente necessario il prolungamento del termine fino a 180 giorni.

Il consiglio di amministrazione dovrà segnalare le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione.

L'assemblea che approva il bilancio, nel rispetto delle leggi vigenti in materia, può deliberare, in favore dei soci lavoratori, trattamenti economici ulteriori a titolo di ristorno, mediante integrazione dei loro trattamenti retributivi complessivi, o mediante aumento gratuito delle rispettive quote di capitale sociale sottoscritto e versato, ovvero anche mediante distribuzione gratuita di titoli di cui all'art. 4 della L. 31 gennaio 1992, n. 59.

Allo stesso modo la suddetta delibera assembleare può operare ratifica dello stanziamento dei trattamenti di cui al precedente periodo effettuato dagli amministratori.

La ripartizione del ristorno ai soci lavoratori deve avvenire in modo proporzionale alla quantità e qualità dello scambio mutualistico, i cui parametri di incidenza verranno definiti dall'assemblea dei soci in sede di approvazione dell'apposito Regolamento interno, ai sensi dell'art. 2521 codice civile. Il bilancio di esercizio dovrà essere depositato annualmente presso l'Albo delle cooperative a mutualità prevalente.

ART. 27

DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla ripartizione dell'utile netto destinandolo:

- a) una quota non inferiore al 30% (trenta per cento) alla riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
- c) un'eventuale quota destinata ai soci lavoratori a titolo di ristorno, nei limiti e secondo le previsioni stabiliti dalle leggi vigenti in materia;
- d) un'eventuale quota, quale dividendo, ragguagliata al capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato, da distribuire:

- 1) ai soci lavoratori, in misura non superiore; all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo;
- 2) ai soci sovventori, in misura non superiore a quanto stabilito nel precedente punto 1, aumentata fino a 2 punti;
- e) un'eventuale quota ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato, nei limiti consentiti dalle leggi in materia per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali;
- g) quanto residua alla riserva straordinaria.

L'assemblea potrà deliberare, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali ed in deroga alle disposizioni dei commi precedenti, che la totalità degli utili di esercizio sia devoluta alle riserve indivisibili.

In ogni caso non potranno essere distribuiti dividendi e non potrà essere effettuata la rivalutazione gratuita del capitale sociale finchè non si sia provveduto alla totale ricostituzione delle riserve eventualmente utilizzate a copertura di perdite di esercizio.

TITOLO VI

GOVERNO DELLA SOCIETA'

ART. 28

ORGANI SOCIALI

Il sistema di amministrazione adottato è il sistema tradizionale.

Sono organi della società:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) il consiglio di amministrazione;
- c) l'organo di controllo, se nominato.

SEZIONE I – ASSEMBLEA

ART. 29

CONVOCAZIONE

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'assemblea è convocata dagli amministratori mediante avviso contenente l'indicazione dell'elenco delle materie da trattare, del luogo dell'adunanza (nella sede o altrove, purché nel territorio

nazionale) e della data e ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno ventiquattrore dopo la prima, secondo le seguenti modalità, alternative tra loro:

- a) pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza;
- b) pubblicazione sul quotidiano "La Repubblica" Edizione di Bologna almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza;
- c) avviso comunicato ai soci con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea, nel domicilio risultante dal libro soci.

In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e la maggioranza dei componenti gli organi amministrativo e di controllo; in tale ipotesi dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativo e di controllo non presenti.

Il consiglio di amministrazione potrà a sua discrezione e in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel secondo comma, usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione delle assemblee, fra cui, a titolo esemplificativo:

- a) la pubblicazione sulla stampa nazionale o locale almeno quindici giorni prima dell'adunanza;
- b) la pubblicazione sul periodico "La Cooperazione Italiana", almeno 15 giorni prima dell'adunanza;
- c) la comunicazione a mezzo posta elettronica, almeno otto giorni prima dell'adunanza, nel domicilio risultante dal libro soci.

L'assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta all'anno entro 120 giorni ovvero 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, secondo quanto previsto nel precedente articolo 26 per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'assemblea si riunisce, inoltre, quante volte il consiglio di amministrazione lo creda necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, dal collegio sindacale o da tanti soci che esprimano almeno un decimo dei voti spettanti ai soci cooperatori ed ai soci sovventori. In questi ultimi casi la convocazione deve avere luogo entro 20 giorni dalla data della presentazione della richiesta.

L'intervento in assemblea può avvenire anche mediante audio o video conferenza. In tali casi tutti i partecipanti debbono essere identificati. A tutti deve essere consentito di intervenire in tempo reale, di seguire la discussione, di scambiare e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. La riunione si ritiene svolta nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante. La convocazione su richiesta di soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

ART. 30 ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio consuntivo e, se dovesse ritenerlo utile, approva anche l'eventuale bilancio preventivo;
- 2) approva il bilancio sociale in conformità con le linee guida stabilite con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi del D.lgs. 112/2017 ;
- 3) determina il periodo di durata del mandato e il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, nel rispetto di quanto disposto nel successivo articolo 35 del presente statuto, e provvede alle relative nomine e revoche;
- 4) determina la misura dei compensi da corrisondersi agli amministratori per la loro attività collegiale;
- 5) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto comunque opportuno, dell'organo di controllo e fissa i compensi spettanti ai relativi componenti; delibera l'eventuale revoca;
- 6) conferisce e revoca, su proposta motivata del collegio sindacale se nominato, l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13, Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, secondo quanto previsto nel successivo art. 41 del presente statuto e determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico;
- 7) delibera sulla responsabilità degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, se nominato;

- 8) approva i regolamenti nel rispetto dell'art. 2521 C.C.;
 - 9) delibera sulle domande di ammissione del socio non accolte dal consiglio di amministrazione, in adunanza appositamente convocata e, in ogni caso, in occasione della prima convocazione successiva alla richiesta da parte dell'interessato di pronuncia assembleare;
 - 10) delibera, all'occorrenza, piani di crisi aziendale con previsioni atte a farvi fronte, nel rispetto delle disposizioni dell'apposito regolamento e dalle leggi vigenti in materia;
 - 11) delibera la corresponsione di eventuali trattamenti economici ulteriori, a titolo di maggiorazione retributiva, secondo le modalità stabilite in accordi stipulati come per legge;
- L'assemblea ordinaria delibera su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e, ferma restando la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti, autorizza il consiglio di amministrazione sulle materie ad essa rimesse dallo stesso organo amministrativo e dal presente statuto.

ART. 31

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza ad eccezione delle seguenti materie espressamente riservate dal presente statuto alla competenza del consiglio di amministrazione: l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; gli adeguamenti dello statuto alle disposizioni normative; il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

ART. 32

QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita:

- in prima convocazione, quando intervengano o siano rappresentati la metà più uno dei voti spettanti ai soci;
- in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti dei soci intervenuti o rappresentati, aventi diritto al voto.



Nelle votazioni si procederà per alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, così in prima come in seconda convocazione, è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti o rappresentati.

Tuttavia per lo scioglimento e la liquidazione della società, l'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà validamente con il voto favorevole dei 3/5 dei voti spettanti ai soci presenti o rappresentati.

ART. 33

INTERVENTO – VOTO - RAPPRESENTANZA

Nelle assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci lavoratori e nel libro dei soci sovventori da almeno novanta giorni e che non siano in mora nel pagamento delle azioni sottoscritte.

Ogni socio lavoratore e sovventore persona fisica ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Ciascun socio sovventore diverso dalla persona fisica avrà diritto ad un numero di voti stabilito dall'apposito regolamento nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 21 del presente statuto.

I soci, che per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio, appartenente alla medesima categoria di socio lavoratore o sovventore, che non sia amministratore o sindaco, ma che abbia diritto al voto, mediante delega scritta. Ciascun socio può rappresentare sino ad un massimo di tre soci.

Le deleghe debbono essere menzionate nel verbale dell'assemblea e conservate tra gli atti sociali.

Le Organizzazioni cooperative territoriali delle cooperative cui la cooperativa aderisce potranno partecipare con propri rappresentanti ai lavori dell'assemblea, senza diritto di voto.

L'impugnazione di deliberazione assembleare può essere proposta dai soci solo quando rappresentino, con riferimento alla deliberazione, anche congiuntamente il cinque per cento degli aventi diritto al voto.

ART. 34

PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal Presidente del consiglio di amministrazione e, in sua assenza, dal Vice-Presidente del consiglio di amministrazione o da persona designata dall'assemblea stessa con il voto della maggioranza dei presenti.

La nomina del segretario è fatta dall'assemblea con la maggioranza dei voti presenti. Il segretario può essere un non socio.

Il Presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Il verbale delle assemblee in sede straordinaria deve essere redatto da un notaio.

SEZIONE II – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 35

NOMINA – COMPOSIZIONE - DURATA

Il consiglio di amministrazione si compone da tre a sette consiglieri eletti dall'assemblea generale. Non possono assumere la presidenza i rappresentanti delle società costituite da un unico socio persona fisica, gli enti con scopo di lucro e le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci lavoratori ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Il consiglio di amministrazione resta in carica da uno a tre esercizi, secondo la decisione di volta in volta presa dall'assemblea; in ogni caso gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Spetta al consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale se nominato, determinare il compenso dovuto a quelli dei suoi membri che siano investiti di particolari cariche in conformità del presente statuto.

Il consiglio elegge nel suo seno il Presidente e uno o due Vice-Presidenti.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni ad uno degli amministratori, oppure ad un comitato esecutivo; in ogni caso non potranno essere oggetto di delega, oltre alle materie di cui all'articolo 2381 del codice civile, anche i poteri in

materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci.

Gli amministratori delegati e il comitato esecutivo di cui al presente articolo, ove nominati, curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, se nominato, con la periodicità di 90 giorni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Il consiglio di amministrazione sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società. Quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società e valuta, sulla base della relazione degli eventuali organi delegati, il generale andamento della gestione.

Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato; ciascun amministratore può chiedere agli organi eventualmente delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative alla gestione della società.

ART. 36

COMPETENZA E RIUNIONI

Il consiglio di amministrazione è investito, in via esclusiva, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno due consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo lettera, da spedirsi non meno di cinque giorni prima dell'adunanza, e, nei casi urgenti, a mezzo telegramma, fax o posta elettronica in modo che i consiglieri e i sindaci effettivi ne siano informati almeno un giorno prima della riunione. Rientrano tra i compiti del Presidente il coordinamento dei lavori del consiglio di amministrazione, nonché provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

L'intervento in consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante audio o video conferenza. In tali casi tutti i partecipanti debbono essere identificati. A tutti deve essere consentito di intervenire in tempo reale, di seguire la discussione, di scambiare e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. La riunione si ritiene svolta nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

Le votazioni sono palesi.

Ogni amministratore deve dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il consiglio di amministrazione.

Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione che non sono prese in conformità della legge e dello statuto possono essere impugnate entro novanta giorni dal collegio sindacale, dagli amministratori assenti o dissenzienti; possono altresì essere impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti.

Gli amministratori, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'articolo 2428 del codice civile, o nella nota integrativa, i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico, nonché le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

ART. 37

SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Qualora venga a mancare uno o più consiglieri di amministrazione, il consiglio provvede a sostituirli nei modi previsti dall'articolo 2386 del codice civile, purché la maggioranza sia sempre costituita da soci lavoratori e comunque da amministratori nominati dall'assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli incaricati all'atto della loro nomina.



ART. 38

PRESIDENTE

Il Presidente del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale.

Il Presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

Previa autorizzazione del consiglio di amministrazione, può delegare parte dei propri poteri, ai Vice-Presidenti o a un membro del consiglio, nonché, con speciale procura, a dipendenti della società e/o a soggetti terzi.

Il Presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue attribuzioni spettano al Vice-Presidente.

SEZIONE III – ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

ART. 39

ORGANO DI CONTROLLO

NOMINA – COMPOSIZIONE – DURATA

Il collegio sindacale, qualora nominato dall'assemblea a norma del precedente art.30, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti in possesso dei requisiti di legge.

I sindaci supplenti sono destinati a subentrare in ordine di anzianità, e sempre nel rispetto dei requisiti di legge, agli effettivi che eventualmente si rendessero indisponibili nel corso del mandato.

Il Presidente del collegio sindacale è nominato dall'assemblea.

I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.

Ove consentito dalla legge, l'assemblea può nominare, in luogo del collegio sindacale, un sindaco unico, al quale si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del presente statuto riferite al collegio sindacale.

ART. 40

COMPETENZA E RIUNIONI

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il collegio sindacale può esercitare inoltre la revisione legale dei conti nel caso previsto dall'articolo 2409 bis del Codice Civile.

Il collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e delle riunioni del collegio deve redigersi verbale sottoscritto dagli intervenuti.

Il collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

I sindaci devono assistere alle adunanze del consiglio di amministrazione e alle assemblee e alle riunioni del comitato esecutivo.

L'intervento in consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante audio o video conferenza.

In tali casi tutti i partecipanti debbono essere identificati. A tutti deve essere consentito di intervenire in tempo reale, di seguire la discussione, di scambiare e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. La riunione si ritiene svolta nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

In caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il collegio sindacale deve convocare l'assemblea ed eseguire le pubblicazioni prescritte dalla legge. Può altresì, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

I sindaci, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'art. 2429 del codice civile i criteri seguiti nella gestione sociale per il



perseguimento dello scopo mutualistico. Dovranno, inoltre, documentare la condizione di prevalenza ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile, tenendo conto, in ogni caso, della disposizione di cui all'art.111-septies. R.D. 30 marzo 1942, n.318.

I sindaci possono in ogni momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, oltre ad effettuare gli accertamenti periodici. Di ogni ispezione, anche individuale, dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro.

La denuncia al tribunale di cui all'articolo 2409 del Codice Civile può essere promossa da almeno un decimo dei soci.

ART. 41

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione legale. L'incarico di revisore legale dei conti è conferito dall'assemblea, su proposta motivata del collegio sindacale ove nominato; l'assemblea determina il corrispettivo spettante al revisore o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo-esercizio dell'incarico.

Nel caso di società di revisione legale i requisiti di eleggibilità, compatibilità e qualificazione professionale previsti dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive disposizioni applicative, nonché dal presente articolo si applicano con riferimento ai soci della medesima società ed ai soggetti incaricati della revisione legale.

Il revisore o la società incaricati della revisione legale dei conti, conformemente alle prescrizioni di cui all'art. 14 del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive disposizioni di attuazione:

- 1) verificano nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- 2) verificano se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;

3) esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

Il revisore o la società incaricata della revisione legale dei conti esercitano, inoltre, le altre funzioni, i poteri ed i doveri previsti dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive disposizioni di attuazione.

Ricorrendo i presupposti di cui all'art.2409-bis del codice civile, l'assemblea potrà affidare la revisione legale dei conti al collegio sindacale, ove questo sia nominato.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI VARIE

ART. 42

SCIoglimento

La cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge.

Nel caso si verifichi una delle suddette cause di scioglimento, gli amministratori ne daranno notizia mediante iscrizione di una corrispondente dichiarazione presso l'ufficio del registro delle imprese.

Verificata la ricorrenza di una causa di scioglimento della cooperativa o deliberato lo scioglimento della stessa, l'assemblea, con le maggioranze previste all'art. 32 del presente statuto, disporrà in merito a:

- a) il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- b) la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della società;
- c) i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione; i poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti, o blocchi di essi; gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del migliore realizzo.

Ai liquidatori potrà essere conferito il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della società.

La società potrà, in qualunque momento, revocare lo stato di liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento, con delibera dell'assemblea, assunta con le maggioranze previste dall'art. 32 del presente statuto.



I soci che non abbiano concorso alle deliberazioni riguardanti la revoca dello stato di liquidazione hanno diritto di recedere.

ART. 43

DEVOLUZIONE PATRIMONIALE

In caso di scioglimento della cooperativa vi è l'obbligo di devoluzione dell'intero patrimonio sociale ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, dedotti nell'ordine:

- a) il rimborso dei conferimenti effettuati dai soci sovventori, eventualmente rivalutati e i dividendi eventualmente maturati;
- b) il rimborso delle quote versate dai soci lavoratori, eventualmente rivalutate e i dividendi eventualmente maturati.

ART. 44

CLAUSOLA DI MEDIAZIONE ED ARBITRATO

Tutte le controversie che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari e quelle promosse da o contro gli amministratori, i sindaci ed i liquidatori, verranno deferite all'Organismo di mediazione presso la Camera di Commercio di Bologna, Organismo abilitato a gestire procedure di mediazione ed iscritto al n.11 del Registro degli organismi di mediazione tenuto dal Ministero di Giustizia.

Qualora il tentativo di mediazione non abbia esito positivo, la controversia verrà definita mediante arbitrato amministrato dal regolamento della Camera Arbitrale di Bologna alla quale è demandata la nomina dell'Arbitro unico/Collegio arbitrale.

L'Arbitro unico/Collegio arbitrale giudicherà in via rituale secondo diritto nel rispetto delle norme inderogabili del codice di procedura civile.

Le modifiche della presente clausola compromissoria devono essere approvate con delibera assembleare assunta con la maggioranza qualificata di almeno i due terzi dei soci. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il recesso.

ART. 45

CLAUSOLE MUTUALISTICHE E DISPOSIZIONI FINALI

Ai fini della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente, la cooperativa osserva le clausole mutualistiche di cui all'articolo 2514 del codice civile relative alla remunerazione del capitale dei soci lavoratori e sovventori, alla indivisibilità delle riserve e alla devoluzione del patrimonio residuo ai Fondi mutualistici di cui agli articoli 11 e 12 della Legge 31 gennaio 1992, n.59.

Le clausole mutualistiche, di cui agli artt. 25, 26, 27 e 43 sono inderogabili e devono essere in fatto osservate.

Per quanto non è previsto dal presente statuto valgono le norme del vigente codice civile e delle leggi speciali sulla cooperazione, nonché quelle delle imprese sociali di cui al D.lgs. n. 112 del 2017.



Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 27 bis tabella allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni e di cui all'art. 10 comma 8 del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460. Copia su formato informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. articolo 22 del D.Lgs. n. 82 del 07.03.2005, che si trasmette per la registrazione ad uso del Registro delle Imprese.